

tackle

Azione Cattolica
dei Ragazzi
Diocesi di Padova
Guida per
l'educatore

n. 4 2021
2022



QUARESIMA



SUPER

VINCENTE

BELLA

PIENA DI VITA

DIVERTENTE

Azione Cattolica

SEI ANCORA IN TEMPO PER ADERIRE
ALL'AC E FAR PARTE DI UNA
SUPER VINCENTE BELLA
PIENA DI VITA DIVERTENTE
GRANDE FAMIGLIA!!!
COSA ASPETTI?!?
CHIEDI IN PARROCCHIA
O IN VICARIATO

ALTRE INFO SU WWW.ACPADOVA.IT



In questo numero

- | | | | |
|----|---|----|---|
| 4 | saluto iniziale
Cari Educatori
e Care Educatrici | 16 | strada facendo
Terza tappa (confronto con le
altre persone) |
| 5 | strada facendo
Quaresima
"Taglia e cuci... su misura!" | 19 | strada facendo
Quarta tappa (confronto con i
documenti della fede) |
| 9 | strada facendo
Prima tappa (analisi) | 24 | strada facendo
Quinta tappa (celebrazione) |
| 13 | strada facendo
Seconda tappa (confronto tra
i ragazzi) | | |

Cari Educatori e Care Educatrici

Siamo pronti a vivere insieme il tempo della Quaresima! il Mese della Pace ci ha insegnato il significato della parola dignità e l'importanza di entrare in relazione con l'altro cercando sempre un confronto teso all'ascolto e libero da pregiudizi, in modo da riconoscere che siamo tutti fratelli e tutte persone con una dignità.

Ci prepariamo ora ad entrare nel periodo della Quaresima, tempo che ci preparerà all'arrivo della Pasqua.

Ci viene chiesto di vivere questo tempo cercando di fare discernimento sulla nostra vita, andando in profondità senza dare nulla per scontato, ma curando e analizzando ogni minimo dettaglio.

Se riportiamo questo nella sartoria possiamo associare il discernimento alla scelta di quanto è più adatto a noi, Infatti quanto più un abito è curato e personalizzato sulla singola persona, tanto più il suo valore è grande! L'obiettivo è accompagnare i nostri ragazzi a comprendere che tutto ciò che ci contraddistingue sia di positivo che di negativo: ogni ricamo e persino ogni toppa sono necessari per vivere in pienezza ed essere unici agli occhi di Dio!

Quest'anno siamo inoltre pronti e carichi per tornare a vivere la nostra "FESTA DELLE PALME" finalmente di nuovo in Pizza delle Erbe al centro della nostra città di Padova!

Non vediamo l'ora di vedervi numerosi a questo particolare evento che darà l'avvio ad una Fashion Week tutta speciale: la Settimana Santa!!

Non ci resta che augurarvi una buona Quaresima a tutti!

L'equipe diocesana ACR
Chiara, Stefano, Maria, Nicolò, Samuele e don Vito

Quaresima

“Taglia e cuci... su misura!”

(2 Marzo 2022 - 10 Aprile 2022)

Obiettivo del periodo

Il ragazzo impara a fare discernimento, un po' come quando si fa il 'decluttering' del guardaroba; andando in profondità, inizia a fare suo l'atteggiamento di chi non dà nulla per scontato e si pone continuamente alla ricerca della giusta misura e del tessuto più variopinto e allo stesso tempo adatto a lui.

Idea di fondo

Il periodo della Quaresima è associato al discernimento, ossia la scelta di quanto più è adatto a noi e ci calza a misura. Infatti, quanto più un abito è curato e personalizzato su una singola persona, tanto più il suo valore è grande. È proprio questo che i ragazzi sono invitati a comprendere, dapprima riconoscendo tutte le proprie caratteristiche e in un secondo momento accettando sia quelle positive sia quelle negative: ogni piccolo ricamo, ogni piccola toppa e persino ogni filo tirato sono necessari per vivere in pienezza ed essere unici agli occhi di Dio. Solo attraverso queste certezze il ragazzo riuscirà a essere cosciente del proprio valore e di come Dio, come uno stilista d'alta moda, abbia pensato ad un abito fatto apposta per

lui. C'è da aggiungere che questo prototipo su misura non è mai concluso, ma un po' alla volta si arricchisce sempre di più di nuovi dettagli, allunga i propri orli e si adatta alla crescita e alle nuove scoperte di ognuno. Proviamo a pensare alla differenza tra un abito in serie e uno su misura. Entrare in un camerino e vedere che un modello preconfezionato non “ci cade bene addosso” è avvilente, perché questo sul manichino sembrava perfetto. È molto più soddisfacente e confortante, invece, sapere che un abito viene modellato su di noi, prende forma assieme al nostro corpo e si integra perfettamente con il nostro essere. Si taglia e cuce di più, ma è anche vero che si ottiene un prodotto di grande pregio, un prodotto unico.

Tappe in comune con IC

Per questo secondo tempo di Catechesi, il Confronto con le altre persone vede un obiettivo che ben può legare il percorso di ACR con quello di Iniziazione Cristiana. Nello specifico dei percorsi per tutti i ragazzi:

- i fanciulli che hanno iniziato a conoscere Gesù tramite la Prima Evangelizzazione vivranno la loro tappa in comune quando dovranno raggiungere l'obiettivo Familiarizzare con il luogo dove si ri-

trovano i cristiani, nella sezione Il luogo dove ci riuniamo: la chiesa non è luogo vuoto e abbandonato, ma offre lo spazio privilegiato per incontrare le altre persone e Gesù, con tutti i pregi e con le fragilità che sono parte della persona;

- per i ragazzi che hanno intrapreso il Primo Discepolato (per tutti i percorsi si faccia riferimento alla sezione Quaresima):



- prima tappa: Incontrare Gesù che insegna, prega, guarisce, ha amici e ama anche i nemici è l'obiettivo in comune;
- seconda tappa: Scoprire attraverso Gesù che Dio Padre è misericordioso e libera dal male, accettando anche le mie fragilità;
- terza tappa: Aiutare a vivere gesti e atteggiamenti di perdono per comprendere il sacramento della Penitenza: partendo dal fatto che Dio ci accetta in totalità, accettando anche le nostre fragilità, si aiutano i ragazzi a comprendere come tutti abbiamo delle fragilità e occorre sostenere gli altri;
- Come negli scorsi anni, per i ragazzi che stanno vivendo il periodo dell'Ultima Quaresima in considerazione della particolarità del loro percorso, per il secondo tempo di Catechesi si ritiene importante continuare il cammino in preparazione ai sacramenti con la costante partecipazione al gruppo ACR.

Made in... FRAGILITÀ

Quanto è complicato spiegare a un bambino il concetto di «fragilità»? Un genitore, e anche un educatore, sin da subito dovrebbero impegnarsi a farlo. Ad esempio, quando nasce un fratellino più piccolo, i bambini sono soliti dimostrare loro il proprio affetto senza freni, in quanto non realizzano di avere accanto una creatura fragile. Anche i vestiti, soprattutto se indossati dai bambini, diventano molto fragili, si sporcano facilmente o si usurano quando si cade malamente per terra. Alla luce di questi semplici esempi, è evidente che un bambino non ha ancora bene in mente cosa significhi trattare una cosa in modo delicato: anche a tavola tutte le posate per i più piccoli devono essere ben resistenti alla rottura.

La fragilità, in realtà, è un concetto difficile da fare proprio a qualsiasi età. Più si cresce, infatti, più ci si rende conto che è vero che un bicchiere di cristallo è fragile, ma è anche vero che un uomo lo è molto di più. A volte inizia nella nostra mente un circolo vizioso di pensieri che più avanza, più ci fa sentire infinitesimi e ci annichilisce: "Essere uomo significa

essere limitato, piccolo, FRAGILE". Non dimentichiamoci, però, che la fragilità agli occhi di Dio è forza, la piccolezza agli occhi di Dio è grandezza! È come se fossimo tutti avvolti da un cartone con la scritta FRAGILE, quindi tutti dobbiamo essere maneggiati con cura, come un tessuto pregiato. Allo stesso modo, in quanto educatori, dobbiamo far sentire i nostri ragazzi come dei pezzi unici.

Il tempo della pandemia ha messo a dura prova la nostra fragilità e l'ha fatta emergere quando prima eravamo portati a nasconderla. Dio ci invita a non celare nulla: questo concetto dobbiamo prima farlo nostro e poi essere capaci di trasmetterlo ai nostri ragazzi. San Paolo, a questo proposito, scriveva ai cristiani di Corinto che noi siamo come fragili "vasi di creta" che custodiscono un grande "tesoro". In quanto "vasi", anche se fragili, dobbiamo conservare "questa nostra straordinaria potenza che appartiene a Dio e non viene da noi". Siamo, dunque, invitati a essere creta modellata dalla grazia di Dio, in cui risiede la vera potenza della salvezza.

FESTA DELLE PALME 2022

MA COME TI VESTI?! È questo il motto della Festa delle Palme 2022. I ragazzi dell'ACR e di Iniziazione Cristiana della nostra diocesi vivranno un momento di preghiera e Festa assieme al nostro Vescovo Claudio!

La festa è un'espressione bella e gioiosa di Chiesa: per questo aspettiamo assieme ai ragazzi, agli assistenti e agli educatori, anche i genitori e gli accompagnatori di Iniziazione Cristiana.

Durante la Festa, ognuno sarà invitato a riscoprire il proprio rapporto con Dio. I ragazzi saranno protagonisti di una sfilata di moda cristiana e, attraverso degli influencer speciali, scopriranno l'outfit miglio-

re, quello che ti rende sempre alla moda... l'abito del cristiano!

ATTENZIONE: a causa della situazione sanitaria attuale, non possiamo sapere con quale modalità si vivrà la festa. Tutti i materiali, il manifesto e le indicazioni tecniche saranno disponibili sul sito dell'ACR a partire dal 1 Marzo e pubblicizzati sui social dell'AC Padova. Buona Festa e buona Settimana Santa a tutti!

La commissione Festa delle Palme 2022
Beatrice, Cristian, Maddalena, Ilaria, Lorenzo,
Samuele e don Vito

TACKLE SETTINGS

TAPPA	SCOPO	PARTI FONDAMENTALI	MATERIALI ONLINE	DA PREPARARE
ANALISI	Il ragazzo individua ciò di cui ha bisogno scoprendo quale sia quell'abito che gli calza a pennello permettendogli di essere felice e di vivere in piechezza.	Per tutti: prima terza parte.	Per tutti: – materiali per stand recitazione e per stand intelligenza; – canzone Deborah Vezzani; Per 6/8: – video di Cenerentola.	Per i 6/8 e 9/11: • materiali e prove per stand; • cartellone o fogli per seconda parte; • percorso per terza parte.
CONFRONTO TRA I RAGAZZI	Dopo aver appreso quali siano i modelli che calzano a pennello sia a sé stesso, sia agli altri, il ragazzo individua i propri limiti, che gli impediscono di trovare sia la taglia, sia il taglio giusti per il suo abito.	Per tutti: prima e terza parte.	Per tutti: – immagine della persona ignota; – immagine dell'abito richiesto; – immagini di abiti casuali; – descrizione audio dell'abito; Per i 6/8 e 9/11: – indovinelli per bambini Per i 12/13: – testo con traduzione di Fragile di Sting	• Scatolone con la scritta "FRAGILE".
CONFRONTO CON LE ALTRE PERSONE	Il ragazzo, cosciente delle proprie fragilità, si accorge che Dio lo ama per tutti i suoi dettagli: dai ricami del vestito, cioè i suoi pregi, agli orli un po' sfilacciati, le sue debolezze. Raggiunge, così, la consapevolezza che ogni limite agli occhi di Dio è una potenzialità.	Per i 6/8 e i 9/11: prima e seconda parte Per i 12/13: prima, terza e quarta parte	– Coppie di immagini con differenze	Per 6/8 e 9/11: • immagini con le differenze • percorso ad ostacoli; • convocare i testimoni. Per i 12/13: • immagini con differenze; • immagini da far scegliere ai ragazzi; • tempera dorata (se possibile); • proiettore per visione video "Il circo della farfalla".

TAPPA	SCOPO	PARTI FONDAMENTALI	MATERIALI ONLINE	DA PREPARARE
CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE	Il ragazzo conquista il segreto per ricucire il rapporto con sé stesso: apprezzare tutte le proprie sfaccettature come se fossero le toppe del suo abito; senza queste allegerebbero noia e monocromia, mentre grazie ad esse ognuno di noi è variopinto agli occhi di Dio.	Per tutti: seconda, terza e quarta parte	<p>Per i 6/8:</p> <ul style="list-style-type: none"> – tessere del memory; – sagoma pesce pagliaccio. <p>Per 9/11:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sagome lama. <p>Per 12/13:</p> <ul style="list-style-type: none"> – elenco paure; – “cuori”(immagini); – giochi di cultura. 	<p>Per i 6/8:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorso della paura (al buio); • labirinto (percorso con filo che non deve essere toccato). <p>Per i 9/11:</p> <ul style="list-style-type: none"> • labirinto (percorso con filo che non deve essere toccato); • percorso occhi chiusi.
CELEBRAZIONE	Dopo aver fatto pace con sé stesso, il ragazzo ha la consapevolezza per ricucire, anzi, ricamare con cura il proprio rapporto con Dio. Comprende che i suoi limiti sono delle bellissime toppe colorate: un punto di partenza per vivere una vita rinnovata in cui realizzare le proprie priorità e il desiderio di felicità. Questo lo aiuta a ricongiungersi non solo con Dio, ma anche con gli altri, indossando il proprio abito senza vergogna.	Per tutti: quarta parte.	<p>Per 6/8:</p> <ul style="list-style-type: none"> – testi canzoni celebrazione. <p>Per 9/11:</p> <ul style="list-style-type: none"> – gioco dell’oca; – carte vudu; – testi canzoni celebrazione. <p>Per 12/13:</p> <ul style="list-style-type: none"> – testi poesie, canzoni; – testi canzoni celebrazioni; – frasi guida celebrazione. 	<p>Per 6/8:</p> <ul style="list-style-type: none"> • puzzle con parola “scusa” <p>Per 9/11:</p> <ul style="list-style-type: none"> • puzzle con parola “perdono”

Prima tappa (analisi)

MI CALZA A PENNELLO

Scopo

Il ragazzo individua ciò di cui ha bisogno scoprendo quale sia quell'abito che gli calza a pennello permettendogli di essere felice e di vivere in pienezza.

Luogo

Stanza dell'incontro AC o salone

Per i 12/13

Prima parte 30 minuti

Seconda parte: 20 minuti

Terza parte: 20 minuti

Preghiera: 10 minuti

citazione" e "stand intelligenza"

– Cartellone

– Post-it o foglietti

– Scarpe o indumenti di varia misura

– Specchio

– Carta d'identità rivisitata

Tempi

Per i 6/8 e 9/11

Prima parte: 30 minuti

Seconda parte: 20 minuti

Terza parte: 20 minuti

Preghiera: 10 minuti

Materiale

– Materiali per i vari stand. Nel materiale online sono disponibili alcune proposte per "stand re-

– Fogli A4

– Cucitrice o colla

– Penne o pennarelli

Attività

In questa tappa di Analisi del Tempo di Quaresima, il ragazzo comprende le proprie caratteristiche imparando, dapprima, a scoprirle e a riconoscerle. In questo modo, il bambino è portato ad accettare se stesso con i propri pregi e i propri difetti, perché questo è

ciò che lo rende la persona che è. Attraverso questo primo incontro, il ragazzo individua quello di cui ha bisogno per essere felice, ovvero quell'abito che gli calza a pennello e che gli permette di vivere nella felicità e nella pienezza.

Per i 6/8 e 9/11

Prima parte

Come primo momento dell'incontro di AC, si invitano i bambini a mettersi alla prova, a mettere alla prova le loro capacità, le loro abilità, e a scoprire quali sono i loro punti di forza o di debolezza. Per tale motivo si propongono stand di diversa natura: la quantità di stand sia decisa e valutata dagli educatori a seconda delle diverse situazioni.

Come prima cosa si dovrà dividere il gruppo di bambini in piccoli sottogruppi sulla base del numero di stand che si andranno a presentare (ad esempio: 3 stand, 3 sottogruppi), in modo che, a rotazione, tutti i sottogruppi prendano parte a tutti gli stand. In ciascuno stand, verrà proposta ai bambini una prova, un test o un gioco affinché possano sperimentare le loro capacità, conoscenze e abilità. Di seguito si riportano alcuni suggerimenti di stand e attività da poter proporre, ma si rimanda alla libertà e alla fantasia degli educatori:

- stand sportivo: predisporre delle attività di gioco

fisico legate o meno ad uno sport. Ad esempio fare canestro, oppure, dopo un breve percorso, fare goal, o ancora realizzare un numero stabilito di passaggi di pallavolo, giocare a ping pong, eccetera;

- stand creativo: predisporre delle attività legate all'arte e al costruire. Ad esempio si possono realizzare opere d'arte con diverse tecniche (tempere, pittura a dita, collage, ecc.); si possono utilizzare pongo o pasta di sale per creare piccole "sculture"; costruire modellini o vari oggetti con materiali di riciclo;
- stand ballo: far eseguire ai bambini una breve e semplice coreografia da imparare e ballare davanti a una "giuria". Le coreografie possono essere inventate dagli educatori al momento, oppure possono basarsi su classici balli di gruppo (come Macarena, YMCA), o, ancora, trarre spunto da video su Youtube del gioco Just Dance;
- stand canto: chiedere ai bambini di cantare una

canzone. La canzone può essere scelta direttamente dai bambini, può essere una canzone che si è soliti cantare durante la Celebrazione eucaristica della domenica (magari accompagnati da un educatore che suona) o può essere una canzone di recente successo. I ragazzi possono cantare la canzone su di una base, oppure completare le parole mancanti di un testo, o, ancora, cantare una canzone mentre la ascoltano e continuare a cantarla dopo che un educatore abbia stoppato la musica di sottofondo;

- stand recitazione: far interpretare ai bambini una breve scena teatrale, uno sketch o far mimare un breve racconto (alcune idee sono disponibili sul materiale online);
- stand intelligenza: proporre rebus, quiz o domande di cultura generale da indovinare (alcune idee sono disponibili sul materiale online).

Durante gli stand (qualsiasi essi siano), è possibile proporre le attività con delle “difficoltà” aggiuntive legate ad aspetti che non sono a misura dei bambini. Ad esempio si può consegnare una palla da basket e chiedere di far canestro su una bottiglia oppure risolvere il rebus tenendo gli occhi chiusi o ancora realizzare una scultura con il pongo indossando però una maglia con maniche troppo lunghe tanto da dar fastidio al lavoro che si sta eseguendo. Insomma, qualsiasi cosa che possa risultare fuori misura. L’aggiunta di queste particolarità potrà sostituire la terza parte della seguente tappa; in alternativa, si suggerisce di prevedere come stand il gioco proposto proprio nella terza parte.

Seconda parte

Nel corso della seconda parte dell’incontro, viene lasciato del tempo ai ragazzi per riflettere sulle loro caratteristiche personali, più profonde ed intime che lo identificano.

L’attività che si propone è quella di descrivere se stessi tramite un elenco delle proprie caratteristiche relativamente ad una particolare categoria come l’aspetto fisico, i gusti e gli interessi personali, il proprio

carattere, la propria personalità. Tali categorie siano precedentemente scelte e decise dagli educatori.

Per i ragazzi più piccoli, non ancora in grado di scrivere in autonomia, si consiglia di fornire un foglio A4 bianco a ciascun ragazzo diviso in 4 parti; gli educatori indichino quindi ai ragazzi di realizzare in ciascun riquadro un disegno che metta in luce una loro qualità/caratteristica, in base alla categoria da loro indicata.

Ai ragazzi più grandi, invece, sono consegnati dei fogli su cui scrivere la qualità/caratteristica che li contraddistinguono (attenzione: ciascuna qualità/caratteristica dovrà essere scritta su un foglietto), in alternativa possono essere utilizzati i post-it. Al termine, ciascun ragazzo legge le caratteristiche scritte e le attacca su un cartellone precedentemente realizzato dagli educatori, sul quale è riportata la divisione nelle varie categorie scelte.

Terza parte

Come ultimo momento, i ragazzi scoprono che per vivere in pienezza hanno bisogno di qualcosa che sia adatto e su misura per loro. Per scoprire la propria misura e ciò che calza loro a pennello, in questa terza parte si propone ai ragazzi una staffetta o un percorso ad ostacoli. Il gruppo viene diviso in 2 o 4 squadre e l’obiettivo è completare il percorso nel minor tempo possibile. La cosa importante è che per realizzare il percorso vengano usate diverse tipologie di scarpe da far indossare ai bambini (grandi, piccole, con il tacco, degli stivali, delle infradito,...). Questo per far capire ai bambini che solamente con la scarpa della misura giusta, cioè quella che calza loro a pennello, si riesce a completare il percorso. Terminato il gioco, si propone la visione della parte finale di Cenerentola legata al calzare la scarpetta giusta (video: <https://www.youtube.com/watch?v=CEAJueu12XE>).

Soltanto ciò che è fatto su misura per noi e si adatta a noi ci permette di vivere in serenità, felicità e pienezza con noi stessi, con gli altri e con Dio.

Per i 12/13

Prima parte

Come primo momento dell’incontro di AC, si invitano i ragazzi a mettersi alla prova, a mettere alla prova le loro capacità, le loro abilità e scoprire quali sono i loro punti di forza o di debolezza. Per tale motivo si propongono stand di diversa natura: la quantità di

stand deve essere decisa e valutata dagli educatori a seconda delle diverse situazioni. Per prima cosa si divide il gruppo in piccoli sottogruppi sulla base del numero di stand che si andranno a presentare. Tutti i gruppi dovranno provare tutti gli stand. In ogni stand, i ragazzi affrontano una piccola prova, test o gioco

affinché possano sperimentare le loro capacità. Di seguito si riportano alcune idee di stand e attività da poter proporre, ma si rimanda alla libertà e alla fantasia degli educatori:

- stand sportivo: predisporre delle attività di gioco fisico legato ad uno sport. Si possono invitare i ragazzi a fare canestro, oppure, dopo un breve percorso, a fare goal, o ancora realizzare un numero stabilito di passaggi di pallavolo, giocare a ping pong, eccetera;
- stand creativo: predisporre delle attività legate all'arte e al costruire. Ad esempio si possono realizzare opere d'arte con diverse tecniche (tempere, pittura a dita, collage, ecc.), oppure si può utilizzare pongo o pasta di sale per creare delle "sculture", costruire modellini o oggetti vari con materiali di riciclo;
- stand ballo: far eseguire ai ragazzi una breve e semplice coreografia da imparare e ballare davanti a una "giuria". Le coreografie possono essere inventate dagli educatori al momento, oppure possono basarsi su classici balli di gruppo (come Macarena, YMCA) o trarre spunto da video Youtube del gioco Just Dance;
- stand canto: chiedere ai ragazzi di cantare una canzone. La canzone può essere scelta direttamente da loro, può essere una canzone che si è soliti cantare durante la Celebrazione eucaristica della domenica (magari accompagnati da un educatore che suona) o può essere una canzone di recente successo. I ragazzi possono cantare la canzone su una base usata come guida, oppure completare il testo di una canzone con le parole mancanti, oppure, possono cantare la canzone ascoltando la stessa come sottofondo e continuare a cantarla a tempo una volta che l'educatore abbia stoppato la canzone in sottofondo;
- stand recitazione: far interpretare ai ragazzi una breve scena teatrale, uno sketch, una barzelletta o far mimare un breve racconto (alcune idee di scenette sono disponibili sul materiale online);
- stand intelligenza: proporre rebus, quiz o domande di cultura generale da indovinare (alcune idee sono disponibili sul materiale online).

Durante gli stand (qualsiasi essi siano), è possibile proporre le attività con delle "difficoltà" aggiuntive legate ad aspetti che **non** sono a misura dei ragazzi. Ad esempio, si può consegnare una palla da basket e chiedere di far canestro su una bottiglia oppure risolvere il rebus tenendo gli occhi chiusi o ancora realizzare una scultura con il pongo indossando però una maglia con maniche troppo lunghe tanto da dar fa-

stidio al lavoro che si sta eseguendo. Insomma qualsiasi cosa che possa risultare fuori misura. L'aggiunta di queste particolarità potrà sostituire la terza parte della seguente tappa; in alternativa, si suggerisce di prevedere come stand il gioco proposto proprio nella terza parte.

Seconda parte

Nel corso della seconda parte dell'incontro, viene lasciato ai ragazzi un momento di riflessione personale per pensare alle proprie caratteristiche personali e più profonde, intime, che li identificano e li definiscono.

Si propone dunque ai ragazzi di portare all'incontro uno specchio per ciascuno (agli educatori si consiglia di portarne qualcuno in più per evitare che ci siano ragazzi senza specchio). Si chiede dunque ai ragazzi di prendere il proprio specchio, di disporsi liberamente per la stanza e di sistemare lo specchio davanti a loro, in modo da riflettere il proprio volto. Successivamente, ai ragazzi viene consegnata una "carta d'identità" da compilare, riflettendo ed elencando le proprie caratteristiche.

In **alternativa** ai ragazzi può essere proposta un'altra attività. Dopo aver fatto disporre i ragazzi singolarmente per la stanza, ad ogni ragazzo viene dato un foglio A4 su cui scrivere alcuni aspetti/caratteristiche che considerano essere per loro una difficoltà, un limite, un problema (ad esempio: cosa non mi piace di me, di cosa non vado fiero, cosa mi preoccupa di me, cosa mi fa sentire a disagio,...). Questo primo momento sia svolto dai ragazzi individualmente e personalmente; non sarà quindi chiesto ai ragazzi di leggere quanto scritto ad alta voce, ma rimarrà qualcosa di "segreto". Una volta terminato, i ragazzi piegano il foglio al fine di creare una "busta", facendo attenzione a lasciare all'interno le cose scritte. Dopo aver scritto il nome sulle buste, i ragazzi cominceranno a scambiarle tra loro. Dopo lo scambio, i ragazzi scrivono all'esterno della busta una qualità, una caratteristica, un sentimento positivo nei confronti del proprietario della busta. Questa attività ha lo scopo di far capire ai ragazzi che, nonostante si sentano inadatti e imperfetti, tale sensazione è frutto solo della loro convinzione (ed ecco perchè le caratteristiche "negative" rimangono all'interno della busta), mentre gli altri scorgono invece le caratteristiche positive, belle. Ogni ragazzo quindi scopra e gusti la bellezza delle parole degli altri: non solo si ha bisogno degli altri, ma si ha bisogno anche di se stessi e di accettarsi per quello che si è.

Terza parte

Come ultimo momento, i ragazzi scoprono che per vivere in pienezza hanno bisogno di qualcosa che sia adatto e su misura per sé. Per scoprire la propria misura e ciò che calza loro a pennello, in questa terza parte si propone ai ragazzi una staffetta o un percorso ad ostacoli. Il gruppo viene diviso in 2 o 4 squadre e l'obiettivo è completare il percorso nel minor tempo possibile. La cosa importante è che per realizzare il percorso vengano usate diverse tipologie di scarpe da far indossare ai ragazzi (grandi, piccole, con il tacco, degli stivali, delle infradito, ...). Questo per far

capire ai bambini che solamente con la scarpa della misura giusta, cioè quella che calza loro a pennello, si riesce a completare il percorso. In alternativo o in aggiunta, oltre alle scarpe gli educatori possono procurare degli indumenti o dei vestiti che rendono difficile realizzare la staffetta (ad esempio: una tunica da chierichetto, una felpa troppo stretta, dei pantaloni troppo lunghi, un vestito da donna troppo stretto, ...). Soltanto ciò che è fatto su misura per noi e si adatta a noi, ci permette di vivere in serenità, felicità e pienezza con noi stessi, con gli altri e con Dio.

Preghiera

Per la preghiera della prima tappa si prevede la lettura del Salmo 139. Possiamo essere fragili, proprio perché c'è un Dio che si prende cura anche della nostra fragilità, si prende cura di noi fin da prima che nascessimo.

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.*

*Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.*

*Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.
Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari.
Essi parlano contro di te con inganno:
contro di te insorgono con frode.
Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?
Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*

La lettura del Salmo può essere preceduta, accompagnata, seguita o sostituita (a seconda dell'età dei bambini) dall'ascolto della canzone "Come un prodigio" di Debora Vezzani, reperibile all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=e64H5qz87pY>.

Seconda tappa (confronto tra i ragazzi)

UN CLIENTE DIFFICILE

Scopo

Dopo aver appreso quali siano i modelli che calzano a pennello sia a se stesso, sia agli altri, il ragazzo individua i propri limiti, che gli impediscono di trovare sia la taglia, sia il taglio giusti per il suo abito.

Luogo

Stanza ACR o salone interno

Tempi

Per i 6/8 e 9/11

Prima parte: 25 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Terza parte: 15 minuti

Preghiera: 10 minuti

Per i 12/13

Prima parte: 20 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Terza parte: 20 minuti

Preghiera: 10 minuti

Materiale

Per tutti:

- Fogli di carta
- Matite e gomme da cancellare
- Immagine della persona ignota



- Immagine dell'abito richiesto



- Immagini di abiti casuali



- Descrizione audio dell'abito



- Materiale per la creazione dell'abito (pennarelli, matite colorate, pezzetti di stoffa/carta colorata, tempere, forbici, colle...)

- Materiale scadente (colori che

non funzionano, colle esaurite, forbici che non tagliano...)

- Bende per coprire gli occhi
- Scatolone
- Penne
- Post-it

Per i 6/8 e 9/11:

- Indovinelli per bambini
- Canzoni famose



Per i 12/13:

- Testo con traduzione di Fragile di Sting



Attività

Durante la seconda tappa, il ragazzo viene accompagnato nella scoperta di quei fattori che impediscono l'individuazione del proprio abito su misura, attraverso la realizzazione di un abito destinato ad una persona ignota.

Prima parte

Il discernimento è un elemento fondamentale per capire cosa è veramente adatto a noi: se non sappiamo riconoscere la nostra identità, rischiamo di cercare e creare qualcosa che non le corrisponde e che ci fa sentire molto scomodi... Ascoltare noi stessi, le nostre esigenze più profonde, ma anche e soprattutto riuscire a mettersi in ascolto di ciò che Dio desidera per noi, è un'azione difficilissima e nella quale chiunque può riscontrare dei limiti.

In questa prima parte il ragazzo, in veste di sarto, sperimenta la difficoltà di individuare le caratteristiche dell'abito da realizzare per un cliente senza aver ben chiaro chi sia e quali siano le sue esigenze. A ciascun ragazzo vengono dunque consegnati un foglio di carta, una matita e una gomma per realizzare il bozzetto di quest'abito. L'identità del cliente ignoto, che è lo stesso per tutti, sarà svelata solamente all'inizio

della terza parte.

Per i 6/8 e 9/11

Attraverso delle sfide, individuali o di squadra, il ragazzo può conquistare qualche frammento dell'immagine raffigurante il destinatario dell'abito. Certi della grande fantasia degli educatori, in questa sede ci limitiamo a fornire qualche esempio di sfida/gioco: indovinelli (alcuni disponibili nei materiali online);

- staffetta;
- bandiera;
- continua la canzone.

Successivamente, ai ragazzi viene data la possibilità di ascoltare la voce del cliente: nel suo messaggio, egli dà delle preziose indicazioni sulla tipologia di abito da lui desiderato. Purtroppo, la fruizione del contenuto viene disturbata da alcuni suoni e rumori e/o



dalla visione di abiti che non hanno nulla a che fare con la descrizione fornita dal personaggio.

Per i 12/13

I ragazzi possono ricevere delle informazioni riguardanti il destinatario dell'abito, quali sesso, età, forma fisica, ecc., formulando delle domande ai propri edu-

catori, i quali, però, possono rispondere solamente "sì" o "no". Successivamente, i ragazzi hanno la possibilità di conoscere anche le caratteristiche che dovrebbe avere l'abito stesso, in modo da poter soddisfare appieno il cliente. La modalità è la medesima di quella indicata nella seconda attività della prima parte dei 6/8 e 9/11.

Seconda parte

Per tutti

In questa fase i ragazzi sono invitati a definire e a completare la realizzazione dell'abito, sulla base delle informazioni reperite durante la prima parte. Sfortunatamente, ulteriori difficoltà si insinuano tra loro e il raggiungimento dell'obiettivo sperato. Esse corrispondono a tutte quelle suggestioni e influenze provenienti dal mondo esterno che ci allontanano dalla nostra autenticità.

Ciascun ragazzo, dunque, utilizzando colori a matita, pennarelli, ma volendo anche pezzetti di carta colorata, tempere, stoffe (insomma, la modalità è a completa discrezione degli educatori), si cimenta nel processo vero e proprio di realizzazione dell'abito, che può essere bidimensionale o tridimensionale. Nel mentre, gli educatori ostacolano il lavoro attraverso le seguenti complicazioni (ma nulla vieta di aggiungere delle altre), ognuna delle quali simboleggia uno specifico limite:

- mettere fretta ai ragazzi, ribadendo più volte lo scarseggiare del tempo e urlando di tanto in tanto "Veloci! Muovetevi!" - Non prendersi i propri

tempi per paura di rimanere indietro.

- Disturbarli, facendo loro il solletico o facce buffe, scatenando rumori improvvisi... - Lasciarsi influenzare dalle mode, da ciò che scatena gli impulsi senza toccare il cuore.
- Togliere materiale o fornirne di scarsa qualità (colori che non vanno, forbici che non tagliano...) - Non essere ancora pronti per affrontare determinate esperienze/situazioni.
- Bendare i ragazzi o costringerli a realizzare l'abito senza potersi appoggiare su una superficie - Convincerli di potercela fare da soli, non chiedendo mai aiuto a nessuno.
- Convincerli che il loro abito non è bello quanto quello dei compagni, oppure che è completamente sbagliato, con frasi del tipo "Il tuo non mi sembra un granchè, quello di X è decisamente più bello", "Credo proprio che il cliente misterioso non sceglierà il tuo" - Aver paura di deludere, di non essere all'altezza degli altri o, al contrario, voler sempre essere i migliori.

Terza parte

Finalmente viene svelata l'identità del cliente ignoto e gli abiti realizzati dai ragazzi-sarti vengono comparati con quello da lui richiesto (disponibile nei materiali online). Emergeranno sicuramente sia le differenze tra le varie creazioni, sia la loro distanza dal modello originale, caratteristica questa che accomuna tutti i ragazzi, chi più, chi meno. Ognuno di loro, dunque, ha sperimentato dei limiti che hanno compromesso il proprio risultato finale.

Per i 6/8 e 9/11

A partire dalle evidenze prodotte dal confronto tra gli abiti, dunque, si chiede ai ragazzi quali sono state le difficoltà incontrate e in quali circostanze hanno sentito maggiormente fatica. Gli educatori abbiano la

premura di sottolineare come esse siano state diverse per ciascuno di loro, così come accade nella vita di tutti i giorni. Viene poi presentato uno scatolone con la scritta "FRAGILE" e al suo interno si inseriscono tutti gli abiti realizzati. Nel frattempo, ogni ragazzo pensa ad un limite che sente particolarmente vicino e lo scrive su un post-it (i più piccoli si facciano aiutare da un educatore), conservandolo fino al momento della preghiera.

Per i 12/13

A partire dalle evidenze prodotte dal confronto tra gli abiti, dunque, gli educatori chiedono ai ragazzi in quali circostanze hanno provato più fatica e quali sono state le difficoltà incontrate, aiutandoli a rin-

tracciarle anche nella propria quotidianità. Viene poi presentato uno scatolone con la scritta "FRAGILE" e al suo interno si inseriscono tutti gli abiti realizzati. Nel frattempo, ciascun ragazzo scrive su un post-it i limiti nei quali si riconosce maggiormente, conser-

vandolo fino al momento della preghiera. Infine, seduti in cerchio attorno allo scatolone, i ragazzi leggono e ascoltano il brano di Sting "Fragile" (il testo con traduzione è disponibile nei materiali online): <https://youtu.be/IB6a-iD6ZOY>.

Preghiera

La seconda tappa si conclude con la lettura di alcuni versi tratti dalle Litanie dell'umiltà del Card. Rafael Merry del Val, attraverso i quali i ragazzi affidano al Signore le loro fragilità. Ad ogni invocazione, un ragazzo alla volta prende il proprio post-it e lo attacca sulla superficie esterna dello scatolone.

*Dall'ansia di essere stimato, **liberami Signore.***
Dall'ansia di essere amato.
Dall'ansia di essere preferito agli altri.
Da ogni odio e da ogni invidia.
Da ogni risentimento e rancore.
Da ogni pregiudizio.
Da ogni forma di egoismo.

Da ogni ingiustizia e da ogni viltà.
Da ogni tendenza a giudicare e condannare.
Dall'orgoglio e dalla ostentazione
Da ogni permalosità e impazienza.
Dalla tendenza ad appartarmi.
Dal sospetto e dalla sfiducia.
Da ogni forma d'indifferenza.
Da ogni prepotenza.
Da ogni scortesia e sospetto.
Dalla paura di essere umiliato.
Dalla paura di essere disprezzato.
Dalla paura di essere rifiutato.
Dalla paura di essere dimenticato.
Dalla paura di essere abbandonato.

Terza tappa (confronto con le altre persone)

POTENZIA I TUOI LIMITI!

Scopo

Il ragazzo, cosciente delle proprie fragilità, si accorge che Dio lo ama per tutti i suoi dettagli: dai ricami del vestito, cioè i suoi pregi, agli orli un po' sfilacciati, le sue debolezze. Raggiunge, così, la consapevolezza che ogni limite agli occhi di Dio è una potenzialità.

Luogo

Salone o stanza dell'incontro di ACR

Tempi

Per 6-8 e 9-11

Prima parte: 20 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Terza parte: 15 minuti

Per 12-13

Prima parte: 15 minuti

Seconda parte: 20 minuti

Terza parte: 15 minuti

Quarta parte: 20 minuti

Materiale

Per i 6-8 e i 9-11

– Immagini differenze 

– Materiale per il percorso

– Filo per legare i ragazzi

Per i 12-13

– Immagini differenze 

– Immagini dettagliate

– Cartoncini bianchi

– Colla

– Tempera dorata e pennelli (in alternativa pennarelli colorati)

– Video "Il Circo della farfalla"

Attività

Per i 6/8 e 9/11

Prima parte

In questa prima parte i ragazzi si concentrano sui dettagli di alcune coppie di immagini. Dopo aver diviso i ragazzi in due o più squadre, si mostrano a loro delle coppie di immagini (possono essere proiettate su uno schermo oppure stampate su dei fogli) reperibili tra i materiali online e si chiede loro di individuare le

differenze tra l'una e l'altra. Per ogni coppia di immagini mostrata, ottiene il punto la squadra che trova per prima tutte le differenze. Con questa attività, i ragazzi capiscono l'importanza di ogni dettaglio, anche dei dettagli che fanno parte della loro identità, che sono proprio ciò per cui Dio li ama.

Seconda parte

Nella prima parte i ragazzi affrontano un percorso procedendo solo su una gamba. Il giro successivo, li si divide in coppie e gli si lega una gamba alla gamba dell'altro compagno: ora procedono in coppia, ognuno con una sola gamba libera, ma avendo l'aiuto del compagno. I ragazzi si rendono, così, conto che, no-

stante il loro limite iniziale, con l'aiuto di qualcun altro con lo stesso limite si possono affrontare meglio gli ostacoli, trasformando il limite in una potenzialità per aiutarsi a vicenda. Gli educatori li aiutino a riflettere sul fatto che anche per Dio i loro difetti possono essere delle potenzialità.

Terza parte

I ragazzi ascoltano la testimonianza di una coppia sposata da molti anni (può essere ad esempio una cop-

pia di nonni, o dei genitori della comunità) oppure di qualcuno che lavora con dei disabili. Essi saranno

testimoni di come, in un legame, alla fine si accettino anche i limiti dell'altro e di come si cerchi di comple-

tarsi a vicenda per trasformarli in potenzialità.

Per i 12/13

Prima parte

In questa prima parte i ragazzi si concentrano sui dettagli di alcune immagini. Dopo aver diviso i ragazzi in due o più squadre, si mostrano a loro delle coppie di immagini (possono essere proiettate su uno schermo oppure stampate su dei fogli) reperibili tra i materiali online e si chiede loro di individuare le differenze tra

l'una e l'altra (tra i materiali online sono stati inseriti anche dei "Find Wally", che forse sono più stimolanti). Per ogni coppia di immagini mostrata, ottiene il punto la squadra che trova per prima tutte le differenze (o che trova per prima Wally).

Seconda parte

Nella seconda parte del gioco i ragazzi continuano a concentrarsi sui dettagli. Infatti, gli educatori mostrano loro delle immagini (si invitano gli educatori a cercare le foto più adatte al loro gruppo, non è necessario siano tutte immagini religiose, vanno bene anche foto di sport, sensazioni, eventi, l'importante è che i ragazzi possano ritrovarsi in esse. Esempio: l'immagine di una squadra sportiva durante una partita, una

festa in spiaggia di un gruppo di amici, una messa, lo shopping con la famiglia): queste possono essere appese ai muri, oppure stese a terra... si suggerisce agli educatori di essere creativi! Ogni ragazzo sceglie un'immagine e poi, a turno, in piccoli gruppi, spiega cosa lo ha colpito particolarmente di quell'immagine e perché l'ha scelta.

Terza parte

Nella terza fase si chiede ai ragazzi di strappare l'immagine che hanno scelto in più pezzetti e di ricostruirla poi su un cartoncino, lasciando un piccolissimo spazio tra le crepe. A questo punto si spiega loro la teoria giapponese del Kintsugi: quando si rompe qualcosa, i giapponesi cercano di ripararlo con questa resina cosparsa di polvere d'oro, per farlo diventare ancora più bello e prezioso di prima. Ora i ragazzi possono colorare (anche con il loro colore preferito se non si ha a disposi-

zione l'oro) gli spazi che hanno lasciato tra le crepe dell'immagine che hanno ricomposto e, aiutati dagli educatori, riflettono sul fatto che avrebbero scelto comunque quell'immagine anche se spezzettata, perché rispecchia una parte della loro identità e mantiene lo stesso valore ai loro occhi, esattamente come ciascuno di loro, nonostante alcuni difetti, alcuni dettagli, mantiene il suo valore agli occhi di Dio.

Quarta parte

Come ultimo momento dell'attività, viene mostrato ai ragazzi il cortometraggio "Il Circo della farfalla" <https://www.youtube.com/watch?v=zWHUKd-GORM> (dura una ventina di minuti, se si fosse in ritardo sui tempi o non si avesse abbastanza tempo, si consiglia agli educatori di

raccontarlo ai ragazzi). Attraverso questo video, si aiutano i ragazzi a capire come anche le debolezze possano essere viste come potenzialità e come Dio in realtà non abbandoni nessuno, ma veda i dettagli che ci rendono unici.



Preghiera

Quante volte ci è capitato di pensare che senza quel limite, quel difetto, la nostra vita sarebbe diversa, avremmo meno problemi con gli altri, saremmo più capaci di fare questo o quello... Quasi che quel limite, quella difficoltà fosse il tutto di noi. Ma è proprio così? La fragilità, se accolta con benevolenza, non può essere un'opportunità che ci avvicina agli altri, a noi stessi, a Dio?

Invochiamo allora lo Spirito Santo perché ci renda disponibili ad un ascolto profondo della Parola che può illuminare la nostra vita.

*Spirito Santo,
Spirito del Dio vivente,
tu soffi su ciò che in noi è povero e fragile.
Dalle nostre stesse ferite
Fai zampillare un'acqua viva.
E con te la valle di lacrime diventa luogo di sorgente.
Così, in una valle interiore senza inizio né fine,
il miracolo della tua continua presenza
fa nascere una freschezza nuova. Amen.*

(Frère Roger di Taizé)

Quarta tappa (confronto con i documenti della fede)

DI TUTTI I COLORI!

Scopo

Il ragazzo conquista il segreto per ricucire il rapporto con se stesso: apprezzare tutte le proprie sfaccettature come se fossero le toppe del suo abito; senza queste aleggerebbero noia e monocromia, mentre grazie ad esse ognuno di noi è variopinto agli occhi di Dio.

Luogo

Stanza dell'incontro AC o salone

Tempi

6/8, 9/11

Prima parte: 15 minuti

Seconda parte: 50 minuti

Terza parte: 5 minuti

Quarta parte: 10 minuti

12/13

Prima parte: 10 minuti

Seconda parte: 50 minuti

Terza parte: 10 minuti

Quarta parte: 10 minuti

Materiale

Per i 6/8:

- spezzoni film di “Alla ricerca di Nemo”
- videoproiettore
- cassa
- pc
- nastro bianco-rosso
- materiale per “stanza della paura” (ricreare un ambiente tetro con suoni da paura, ambiente poco illuminato)
- corde
- tessere del memory 
- birilli
- cerchi
- disegno del pesce pagliaccio 
- pennarelli

Per i 9/11:

- spezzoni film “Le follie dell'im-

peratore”

- videoproiettore
 - cassa
 - pc
 - nastro bianco-rosso
 - corde
 - bende per coprire gli occhi
 - fogli di carta
 - pennarelli
 - fogli di giornale
 - sagoma di un lama 
 - pennarelli
- Per 12/13:
- spezzoni film “Il mago di Oz”
 - elenco paure 
 - pennarelli
 - fogli bianchi
 - “cuori” (immagini da stampare) 
 - giochi di cultura 

Attività

Per 6/8

Prima parte

Ai ragazzi viene introdotto il film d'animazione di riferimento: “Alla ricerca di Nemo”. Si mostreranno alcuni spezzoni relativi ai diversi personaggi: Marlin, Dory, Branchia e Scorza: (<https://www.youtube.com/watch?v=kI0Osk-6vQk>; <https://www.youtube.com/watch?v=CVPbEYrCfJw>; <https://www.youtube.com/watch?v=lcOjUFDkizQ>; <https://www.youtube.com/watch?v=3eY066zSd9Y>). Ognuno di loro è fatto di diversi aspetti, nel bene e nel male. Marlin, per esempio, è un papà ansioso e pauroso, ma nonostante questo con coraggio affronta un viaggio incredibile e mille ostacoli per ricongiungersi a suo figlio. Dory,

la smemorata con il cuore grande, è molto disponibile. Branchia, sfregiato nel volto e serio al primo approccio, in realtà è un personaggio chiave per la fuga di Nemo. Infine Scorza, nonostante la sua veneranda età, si dimostra pieno di allegria e di entusiasmo. Sia a discrezione degli educatori, in base anche ai numeri e alle tempistiche, scegliere quali personaggi andare a presentare.

Seconda parte

A discrezione degli educatori, si scelgano i personaggi e le attività che si ritengono più appropriate in base agli spazi e ai numeri. Ai ragazzi vengono quindi proposte alcune attività relative ai personaggi presentati precedentemente.

1. MARLIN: Chi è? È un pesce pagliaccio pauroso, ma anche coraggioso che per amore del figlio intraprende un viaggio pieno di pericoli.

Ai ragazzi viene proposto un percorso da fare in una stanza al buio, un giro della paura stile giostre di paese. È possibile far svolgere l'attività ai ragazzi sia da soli oppure in coppia/gruppo. Gli educatori si sbizzarriscono con la loro creatività per introdurre degli elementi di paura (urla, musica ad hoc, presenze inquietanti).

2. DORY: Chi è? È un pesce chirurgo blu, smemorata ma premurosa e disponibile.

Ai ragazzi viene proposto un memory e si dà loro un tempo limite: riuscire a trovare tutte le coppie nel giro di 10 minuti (il tempo può essere allungato, oppure si possono fare delle sfide tra squadre

diverse).

3. BRANCHIA: Chi è? È un idolo moresco, serio e cupo, si rivela essere però un valido aiuto, con la sua determinazione e il suo gran cuore. Aiuta Nemo a uscire dall'acquario e proprio per questo ai ragazzi si propone un'attività di evasione. Ci sono due alternative:

- a. un labirinto: in una stanza, creare una sorta di ragnatela gigante facendo passare la corda in ogni angolo: scopo del gioco è riuscire a far sì che i ragazzi vadano, uno alla volta, da un lato all'altro della stanza senza toccare i fili pena il ricominciare daccapo;

- b. corda ingarbugliata: annodare una corda con tanti nodi e altre corde, quindi chiedere ai ragazzi di sciogliere l'ingarbugliamento. Si valuti eventualmente che la prova venga fatta a tempo.

4. SCORZA: Chi è? È una tartaruga entusiasta e pacifica, chiave di volta di uno stile di vita sereno.

Ai ragazzi viene chiesta creatività per far... ridere gli educatori! Spazio alla fantasia, anche con i tempi: sfida a chi fa ridere per prima, chi fa ridere di più...

Terza parte

Ai ragazzi viene consegnato un disegno di un pesce e viene richiesto di colorarlo come ognuno vuole: è

bello vedere alla fine come siano tutti pesci diversi, ognuno colorato in modo autentico e originale.

Pregiera

Per questo momento, si invita i ragazzi a riflettere su quanto siano colorati i pesci: sono sempre pesci, ma ognuno diverso dall'altro con delle sfumature inedite! E così vale anche per Dio, ciascuno di noi è meraviglioso, originale, impastato di terre diverse, con qualità e limiti, fragilità, ma con una bellezza inaudibile!

Dopo un segno di croce ogni ragazzo porta sull'altare il proprio pesce mentre si canta il canto "Mi basta la Tua Grazia": <https://www.youtube.com/watch?v=M-LW5Dz0Bnmw>.

Al termine di questo gesto, tutti insieme si recita il salmo 8, salmo di lode che esalta l'uomo come opera meravigliosa.

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:*

*sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*

Per i 9/11

Prima parte

Ai ragazzi viene introdotto il film d'animazione di riferimento: "Le follie dell'imperatore". Si mostreranno alcuni spezzoni relativi ai diversi momenti in cui emergono le diverse sfumature caratteriali di Kuzko: i giaguari (<https://www.youtube.com/watch?v=9ZY->

[sNKWH_i8](https://www.youtube.com/watch?v=9ZY-sNKWH_i8)), Kuzko e le rapide (https://www.youtube.com/watch?v=U9fJLa_pKis), Kuzko che litiga con Pacha e quando lo salva (<https://www.youtube.com/watch?v=mwlsChbk1Eg>).

Seconda parte

A discrezione degli educatori, si scelgano le attività che si ritengono più appropriate in base agli spazi e ai numeri. Ai ragazzi vengono quindi proposti alcuni stand relativi ai momenti di vita selezionati precedentemente.

1. KUZKO E I GIAGUARI: viene proposto un labirinto, predisposto in una stanza dove ci sia il filo tirato da una parte all'altra delle pareti in modo da creare una sorta di ragnatela gigante. I ragazzi sono invitati ad attraversare la stanza senza toccare il filo, pena il risveglio dei giaguari (come Kuzko).
2. KUZKO E LE RAPIDE: ai ragazzi si propone una ginkana con ostacoli da fare in coppia. Alla partenza uno dei due viene bendato e l'altro dà indicazioni verbalmente al proprio compagno standogli vicino.
3. KUZKO LITIGA CON PACHA: ciascun ragazzo riceve un paio di fogli di carta su cui scrivere un episodio

in cui ha litigato con qualcuno. Dopodiché il foglietto viene accartocciato e diventa una pallina da lanciare oltre una linea segnata a terra nel campo di gioco

4. KUZKO SALVA PACHA: I ragazzi vengono divisi in due squadre e posti sui due lati opposti della stanza. A un gruppo di ragazzi vengono consegnati dei fogli di giornale che sono usati per costruire un sentiero che porti fino al lato opposto: la costruzione avviene mettendo un foglio aperto dietro l'altro. I ragazzi hanno un tempo limite (conforme a numero di partecipanti e grandezza della sala per riuscire nell'impresa) oltre il quale la sfida è stata superata o meno. Una volta raggiunta il lato opposto, la squadra costruttrice arriva così all'altra sponda e passa il testimone: il gruppo dei "salvati" ha il compito di ritornare alla partenza distruggendo il "ponte" costruito.

Terza parte

Ai ragazzi viene consegnato un disegno di un lama e viene richiesto di colorarlo come ognuno vuole: è

bello vedere alla fine come siano tutti lama diversi, ognuno colorato in modo autentico e originale.

Pregliera

Per questo momento, si invitano i ragazzi a riflettere su quanto siano colorati i lama preparati prima: sono sempre lama, ma ognuno diverso dall'altro con delle sfumature inedite! E così vale anche per Dio, ciascuno di noi è meraviglioso, originale, impastato di terre diverse, con qualità e limiti, fragilità, ma con una bellezza inaudibile!

Dopo un segno di croce, ogni ragazzo porta sull'altare il proprio lama mentre si canta il canto "Mi basta la Tua Grazia", ascoltabile al link seguente: <https://>

www.youtube.com/watch?v=MLW5Dz0Bnmw.

Al termine di questo gesto, si recita il Salmo 8, salmo di lode per le meraviglie del creato, in cui figura l'uomo fatto quasi come un angelo.

Dal Salmo 8

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,*



*per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,*

*tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*

Per i 12/13

Prima parte

Ai ragazzi viene introdotto il film d'animazione di riferimento: "Il mago di Oz". Si mostrerà uno spezzone relativo a una scena dove i diversi personaggi (il leone, l'uomo di latta e lo spaventapasseri), incontrano il Mago e scoprono una profonda verità (https://www.youtube.com/watch?v=uwtM_5Rb8Gg). Ciascun personaggio possiede dei propri aspetti caratteriali, che lo caratterizzano nel bene e nel male: il leone crede di essere pauroso, ma in realtà si scopre

essere molto coraggioso nel momento che richiede coraggio; lo stesso vale per l'uomo di latta che si è sempre creduto senza cuore, ma il Mago gli ricorda "un cuore non si giudica solo da quanto tu ami, ma da quanto riesci a farti amare dagli altri"; infine lo spaventapasseri si scopre non essere così poco intelligente come crede: il cervello è qualcosa più di riuscire con la logica

Seconda parte

Ai ragazzi vengono quindi proposte alcune attività relative ai personaggi presentati precedentemente.

1. LEONE: ciascun ragazzo riceve un foglio bianco e dei colori. Dopodiché l'educatore legge una lista di cose, situazioni che creano paura: i ragazzi sono invitati a colorare il foglio con un colore a loro scelta, colorando un pezzo di foglio grande quanto è grande la paura nella vita del ragazzo rispetto alla situazione descritta dall'educatore.
2. UOMO DI LATTA: a terra, nella stanza dove si svolge l'incontro, si mettano le immagini (materiale

online): i ragazzi cerchino quelle 3 che rispondono meglio alle domande: 1. Chi mi sta a cuore?; 2. Che cosa mi sta a cuore?; 3. Come faccio a tenere nel cuore le persone/situazioni?

3. SPAVENTAPASSERI: come lo spaventapasseri, anche i ragazzi si cimentano in alcune prove di "intelligenza". Viene consegnato un foglio (disponibile nel materiale online) con alcune prove di cultura generale o di logica: in un primo momento i ragazzi provano a trovare la soluzione come singoli e in un secondo momento a coppie o gruppetti da 3.

Terza parte

In questa parte dell'attività si chiede ai ragazzi di fare una breve riflessione e di rispondere ad alcune domande su un foglio, che verrà successivamente portato in chiesa presentandolo nel momento di pre-

ghiera. È importante far riflettere i ragazzi sulle loro sfumature, attraverso queste domande: quanto mi sento come il personaggio del leone? qual è il personaggio che meglio mi rappresenta?

Pregiera

Per questo momento, si invitano i ragazzi a riflettere come per Dio ciascuno di noi è meraviglioso, origi-

nale, impastato di terre diverse, con qualità e limiti, fragilità, ma con una bellezza inaudibile!

Dopo un segno di croce ogni ragazzo porta sull'altare il proprio foglio con le risposte date nella terza parte dell'attività mentre si canta il canto "Mi basta la Tua Grazia": <https://www.youtube.com/watch?v=MLW-5Dz0Bnmw> .

Al termine di questo gesto, si recita il Salmo 8, salmo di lode per le meraviglie del creato, compreso l'uomo fatto quasi come un angelo.

Dal Salmo 8

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,*

*per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*

Quinta tappa (celebrazione)

BEATO IL CUORE CHE PERDONA

Scopo

Dopo aver fatto pace con se stesso, il ragazzo ha la consapevolezza per ricucire, anzi, ricamare con cura il proprio rapporto con Dio. Comprende che i suoi limiti sono delle bellissime toppe colorate: un punto di partenza per vivere una vita rinnovata in cui realizzare le proprie priorità e il desiderio di felicità. Questo lo aiuta a ricongiungersi non solo con Dio, ma anche con gli altri, indossando il proprio abito senza vergogna.

Luogo

Stanza dell'incontro AC o salone
Chiesa o Cappellina

Tempi

Per i 6/8

Prima parte: 10 min
Seconda parte: 20 min
Terza parte: 20 min
Quarta parte: 30 min

Per i 9/11

Prima parte: 20 min
Seconda parte: 20 min
Terza parte: 10 min
Quarta parte: 30 min

Per i 12/13

Prima parte: 20 min
Seconda parte: 20 min
Terza parte: 20 min
Quarta parte: 20 min

Materiale

Per i 6/8

- proiettore
- video “Scusa!”
- fazzoletto
- puzzle con parola “scusa”
- oggetti per il percorso
- vestiti per scena del Padre Misericordioso
- foglio bianco
- cere nere
- matite o oggetto appuntito
- caramelle

Per i 9/11

- proiettore
- gioco dell’oca
- prove tratte dalle carte vudu
- puzzle con parola “perdono”
- oggetti per il percorso
- video “La forza del perdono”
- vestiti per scena del Padre Misericordioso

- foglio bianco
- cere nere
- matite o oggetto appuntito
- caramelle

Per i 12/13

- bende (una per ciascun ragazzo)
- pennarelli
- suoni di confusione
- oggetti legati alla prigione
- musica ritmata
- fogli con testi di poesie e canzoni
- frasi guida durante la celebrazione

Attività

In questa tappa, il ragazzo riscopre la bellezza del perdono, che permette di ricucire i legami con gli altri e con Dio. Un perdono che avviene grazie ad un incontro, a partire dalla consapevolezza di ciò che a volte può rovinare e rompere una relazione di amicizia.

Per 6/8

Prima parte

In questa prima parte, i ragazzi sono invitati a vedere e ascoltare la lettura animata dell’albo illustrato “Scusa!” di Barry Teams. Questa storia mette in luce il

dono del perdono, perché narra la vicenda di due migliori amici, gufo e scoiattolo, che si ritrovano a dover adattare le proprie passioni all’interno di uno spazio

comune, la veranda. Un giorno però un brutto litigio li allontana, fino a quando lo scoiattolo decide di chie-

dere scusa all'amico, pentendosi veramente, e così i due si riappacificano (<https://youtu.be/pxnsjoqiPew>).

Seconda parte

In questa seconda parte, i ragazzi vengono divisi in due squadre, gufi e scoiattoli, e giocano a fazzoletto per recuperare dei pezzi di un puzzle, che uniti insieme formano la parola "scusa".

Alla fine del gioco, viene chiesto alle squadre di pro-

vare a comporre il puzzle: ovviamente non ci potranno riuscire, perchè avranno bisogno di tutti i pezzi, ma alcuni apparterranno ad una squadra, gli altri a quella opposta.

Terza parte

Dopo che i ragazzi si sono accorti della necessità di unire i diversi pezzetti, viene proposta una staffetta in cui un componente per squadra parte e fa un percorso, al termine del quale colloca il suo pezzetto di puzzle a caso su di un cartellone precedentemente predisposto dagli educatori.

Il secondo componente parte e cerca di collocare il suo pezzetto in modo tale da incastrarlo con il secondo o per lo meno da inserirlo nel posto che ritiene più giusto.

E così via con tutti i componenti di ciascuna squadra. Per rendere più difficile il gioco, si può aggiungere la seguente regola: quando i ragazzi sono arrivati al termine del percorso per collocare il loro pezzetto, hanno a disposizione solo 5 secondi per sistemarli. In questo modo, se ad esempio in una squadra non ci sono più pezzetti, non importa, il primo della fila parte ugualmente e cerca di sistemare i pezzetti altrui, così da aiutare a comporre il quadro con la parola "scusa".

Quarta parte

Per vivere al meglio quest'ultima parte, dedicata alla celebrazione, si può scegliere se andare in un luogo apposito, come una cappellina o chiesa, oppure se semplicemente creare nella stanza dell'incontro di AC un clima di raccoglimento.

Per cominciare il momento della celebrazione, viene proposto il canto "Oggi è tempo di ricominciare" (vedi materiali online), reperibile al seguente link: <https://youtu.be/zTy-iNAc7j0>.

Successivamente, gli educatori sono invitati a mettere in scena la storia del Padre Misericordioso: possono anche proporla in chiave moderna (es. papà ha dato il bancomat al figlio e lui spende i soldi in cose futili...). In alternativa si può direttamente leggere a voce alta il brano del Vangelo.

In seguito, viene proposto un gesto ai ragazzi, simbolo

del perdono e del ricongiungimento con Dio e gli altri: a ciascuno viene consegnato un foglio bianco in cui possono scrivere o disegnare una cosa per cui sentono di aver sbagliato e per questo chiedono scusa. Viene poi consegnata una cera nera ad ogni ragazzo, che la utilizza per colorare tutto il foglio. Infine, con la punta di una matita o penna ognuno può disegnare un cuore, simbolo della misericordia di Dio, che va oltre i nostri peccati. A conclusione di questo momento, viene proposto il canto "Beato il cuore che perdona" della GMG del 2016 (il testo si può trovare nei materiali online), reperibile al seguente link: <https://youtu.be/37Q4Bl6bX6o>.

Durante o al termine del canto, a ognuno può essere consegnata una caramella, con l'invito di regalarla ad una persona, richiamando l'idea di un amore condivisibile, un dono per gli altri.

Per 9/11

Prima parte

In questo primo momento, i ragazzi vengono divisi in gruppetti e sono invitati a fare un semplice gioco

dell'oca circolare (materiale online), dove in alcune caselle sono presenti alcuni comportamenti che han-



no rovinato delle relazioni, per esempio “Giacomo era invidioso del gioco del suo amico e così glielo ha rubato”. Quando i ragazzi finiscono in queste caselle, subiscono una “maledizione” (si può prendere ispirazione dalle carte vudu - materiale online), ossia un comportamento che dovranno mantenere per tutto il gioco, come ad esempio dover parlare sempre in inglese o giocare con le mani giunte.

Se invece finiscono in una casella in cui è scritta una buona azione, ad esempio “ho aiutato la mamma a preparare la tavola”, vincono un pezzo di puzzle, che servirà per l’attività successiva.

Il gioco finisce quando si esauriscono tutti i pezzi di puzzle, che insieme vanno a comporre la parola “perdono”: se il gioco inizia a rallentare perché pochi riescono a guadagnare i pezzetti del puzzle, gli educatori possono scegliere la modalità più adatta per farne guadagnare di più e così riuscire a concludere il gioco.

A conclusione del gioco, viene chiesto a ciascun gruppetto di provare a comporre il puzzle: ovviamente non ci potranno riuscire, perché avranno bisogno di tutti i pezzi, appartenenti alle diverse squadre.

Seconda parte

Dopo che i ragazzi si sono accorti della necessità di unire i diversi pezzetti, viene proposta una staffetta in cui un componente per squadra parte, fa un percorso, al termine del quale colloca il suo pezzetto di puzzle a caso su di un cartellone precedentemente predisposto dagli educatori.

Il secondo componente parte e cerca di collocare il suo pezzetto in modo tale da incastrarlo con il secondo o per lo meno da inserirlo nel posto che ritiene più giusto. E così via con tutti i componenti di ciascu-

na squadra.

Per rendere più difficile il gioco, si può aggiungere la seguente regola: quando i ragazzi sono arrivati al termine del percorso e devono collocare il loro pezzetto, hanno a disposizione solo 5 secondi per sistemarli. In questo modo, se ad esempio in una squadra non ci sono più pezzetti, non importa, il primo della fila parte ugualmente e cerca di sistemare i pezzetti altrui, così da aiutare a comporre il quadro con la parola “perdono”.

Terza parte

Una volta trovata la parola, viene proposta la visione del video “La forza del Perdono”, che può rivelarsi un aggancio alla vita concreta. Il video, infatti, è ambientato a scuola e racconta un episodio di bullismo, che

si conclude con la consapevolezza dell’errore commesso e la richiesta di perdono. Il video è reperibile al seguente link: <https://youtu.be/HG1kvYRImTk>.

Quarta parte

Per vivere al meglio quest’ultima parte, dedicata alla celebrazione, si può scegliere se andare in un luogo apposito, come una cappellina o chiesa, oppure se semplicemente creare nella stanza dell’incontro di AC un clima di raccoglimento.

Per cominciare il momento della celebrazione, viene proposto il canto “Oggi è tempo di ricominciare” (vedi materiali online), reperibile al seguente link: <https://youtu.be/zTy-iNAc7j0>.

Successivamente, gli educatori sono invitati a mettere in scena la storia del Padre Misericordioso: possono anche proporla in chiave moderna (es. papà ha dato il bancomat al figlio e lui spende i soldi in cose futili...). In alternativa si può direttamente leggere a

voce alta il brano del Vangelo.

In seguito, viene proposto un gesto ai ragazzi, simbolo del perdono e del ricongiungimento con Dio e gli altri: a ciascuno viene consegnato un foglio bianco in cui possono scrivere o disegnare una cosa per cui sentono di aver sbagliato e per questo chiedono scusa. Viene poi consegnata una cera nera ad ogni ragazzo, che la utilizza per colorare tutto il foglio. Infine, con la punta di una matita o penna ognuno può disegnare un cuore, simbolo della misericordia di Dio, che va oltre i nostri peccati.

A conclusione di questo momento, viene proposto il canto “Beato il cuore che perdona” della GMG del 2016 (il testo si può trovare nei materiali online), re-

peribile al seguente link: <https://youtu.be/37Q4Bl-6bX6o>.

Durante o al termine del canto, a ognuno può essere

consegnata una caramella, con l'invito di regalarla ad una persona, richiamando l'idea di un amore condivisibile, un dono per gli altri.

Per 12/13

Prima parte

L'incontro dei 12/13 si rifà al viaggio di Dante raccontato nella Divina Commedia e per questo è suddiviso in tre parti richiamanti l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso. In ciascuna tappa ci sarà un educatore che impersonificherà un personaggio e darà le indicazioni per il gioco o l'attività da svolgere.

Nella prima parte, i ragazzi, situati fuori da una stanza buia, vengono divisi in due o più squadre e legati con delle bende: qualcuno alle mani, qualcun altro ai piedi, qualcuno insieme a un altro ecc.: in questo modo ciascuno è limitato fisicamente.

Arriva Dante che, dopo essersi presentato, spiega lo

scopo del gioco che avverrà nella stanza buia: trovare degli oggetti che ricordano la prigione (lucchetto, chiave...). Vince la squadra che trova più oggetti!

Si può mettere come sottofondo del rumore che dà l'idea di confusione e spaesamento (per dei suoni che richiamino la confusione si suggerisce di consultare il seguente link: <https://youtu.be/Q0DeX1OnKfc>).

Una volta trovati gli oggetti, i ragazzi sono invitati a sedersi, in cerchio oppure sparsi nella stanza, e a scrivere sulla benda un limite che li imprigiona e che impedisce loro di stare bene con gli altri.

Seconda parte

Nella seconda parte, si inizia a intravedere un po' di luce nella stanza e Dante incontra Virgilio, il quale entra, si presenta e spiega il gioco successivo.

Ogni squadra viene invitata a darsi un nome e successivamente tutti i componenti si bendano gli occhi: solo uno verrà prescelto dagli educatori per togliersi la benda e posizionarsi in un punto della stanza, senza che i compagni sappiano di chi si tratta. Parte una

musica bella ritmata e chi è senza benda deve dire il nome della propria squadra per attirare a sé i propri compagni: vince chi riesce a far arrivare prima tutti i componenti della squadra.

Concluso questo gioco, sempre sulla stessa benda, i ragazzi sono invitati a scrivere il nome o l'iniziale di una persona che rappresenta per loro un punto di riferimento, che è stato un bell'incontro nella loro vita.

Terza parte

Nella terza parte, entra Beatrice con un lumino acceso e accompagna i ragazzi ad andare in un'altra stanza oppure in un corridoio dove sono attaccati alcuni testi di canzoni, poesie e preghiere che parlano di rinascita, cambiamento, perdono, beatitudine. Ne scelgono uno, quello che più li colpisce (gli educatori possono prendere spunto da alcuni testi presenti nei

materiali online).

Ai ragazzi viene ora chiesto di legare in silenzio tra loro le bende e dirigersi, attaccati al lungo cordone che si è formato, in Chiesa oppure in una stanza in cui c'è un crocifisso e una candela. Se i testi erano attaccati in una stanza, si può rimanere nella medesima e legare le bende al centro, come simbolo di unione.

Quarta parte

Inizia così il momento della Celebrazione, che può cominciare con il canto "Oggi è tempo di ricominciare" (vedi materiali online), reperibile al seguente link: <https://youtu.be/zTy-iNAc7j0>.

Un educatore può leggere il testo delle Beatitudini (Mt 5, 1-12) oppure si possono far ascoltare (Lettura Beatitudini - dalla voce di Giovanni Paolo II, al link: <https://youtu.be/bJ-YkVyenxQ>).



Matteo 5, 1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

“Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi.”

Successivamente, viene proposto ai ragazzi un tempo di silenzio, in cui vengono consegnate alcune frasi guida (vedi materiali online), per esempio “Ti chiedo scusa Signore, perchè...”, “Grazie perchè mi hai fatto incontrare...”, “Grazie perchè mi hai donato...”. Sono tutte frasi che in qualche modo ripercorrono il viaggio fatto dai ragazzi durante l’incontro attraverso le diverse tappe per l’Inferno, il Purgatorio e il Paradiso. Il momento della Celebrazione si può concludere con il canto “Beato il cuore che perdona”, quale inno della GMG del 2016 (il testo si può trovare nei materiali online), reperibile al seguente link: <https://youtu.be/37Q4Bl6bX6o>.

Calendario associativo 2021-2022

Settembre

- 19 Giornata diocesana del creato
- 20 Convegni educatori diffusi
zona Veneziano
- 21 Convegni educatori diffusi
zona Corti Benedettine
- 22 Convegni educatori diffusi
zona Alta Padovana
- 23 Convegni educatori diffusi
zona Grappa
- 24 Convegni educatori diffusi
zona Astico-Altopiano
- 25 Ritrovo conclusivo Sali sul monte
- 27 Convegni educatori diffusi
zona Bacchiglione-Colli
- 28 Convegni educatori diffusi
zona Terme-Vivai
- 29 Convegni educatori diffusi
zona Medio Brenta
- 30 Convegni educatori diffusi
zona Adige-Colli

Ottobre

- 1 Convegni educatori diffusi - zona Città
- 2 Formazione presidenti parrocchiali
- 3 Convegno adulti
- 5 I Martedì degli adulti
- 9-10 Weekstart MSAC
- 12 I Martedì degli adulti
- 19 I Martedì degli adulti
- 22-24 Metti in circolo il tuo amore
- 24 Consiglio Diocesano in presenza
- 24 Spiritualità fidanzati
- 26 I Martedì degli adulti

Novembre

- 5-7 Fino in cima
- 9 Facciamo una tenda
- 9 Metti in circolo il tuo amore
- 16 Metti in circolo il tuo amore
- 21 Spiritualità Adulti e Famiglie
- 21 Spiritualità fidanzati
- 23 Metti in circolo il tuo amore
- 28 Revolution
- 30 Facciamo una tenda

Dicembre

- 4 Laboratori per educatori e accompagnatori
- 8 Immacolata Concezione - Festa dell'Adesione

Gennaio

- 19 Consiglio Diocesano online
- 11 Facciamo una tenda
- 23 Spiritualità fidanzati
- 27 Incontro diocesano adultissimi
- 30 Revolution

Febbraio

- 6 Assemblea diocesana di tutti i soci
- 24 Incontro diocesano adultissimi
- 20 Spiritualità fidanzati
- 22 Facciamo una tenda
- 26-27 Weekend unitario

Marzo

- 6 Revolution
- 11-13 Un Giovane diventa cristiano
- 19 Convegno unitario sul lavoro
- 20 Spiritualità fidanzati
- 24 Incontro diocesano adultissimi
- 22 Facciamo una tenda

Aprile

- 3 Spiritualità Adulti e Famiglie
- 3 Revolution
- 10 Festa delle Palme
- 13 Via Crucis dei Giovani

Maggio

- ... Secondo incontro di formazione presidenti parrocchiali (data da definire)
- 8 Consiglio Diocesano in presenza
- 15 ACRissimo
- 22 eventuale recupero ACRissimo
- 26 Convegno festa adultissimi

Giugno

- 4-5 Gemellissimi
- 5 Pentecoste - Apertura del Sinodo diocesano
- 8 Consiglio Diocesano online

**Commissione Iniziativa
Annuale**

Elisa Dall'Agnol
Elena Faccin
Laura Grigolon
Chiara Mion
Susanna Santolin
Martina Trivellato
don Vito

Equipé diocesana ACR

Samuele Bettella
Chiara Gambin
Maria Norbiato
Stefano Piccolo
Nicolò Scarparo
Don Vito Di Rienzo

tackle



#acpadova

